

L'ATTIVITÀ

Nel 2012 sono state seguite e assistite 4.897 persone. Preoccupano i dati sugli over 40: sempre più adulti fermati in stato di ebbrezza.



UTENZA IN CARICO ANNO 2012 – DIPARTIMENTO DIPENDENZE ASL DELLA PROVINCIA DI CREMONA (SERT DI CREMONA – CREMA E CASALMAGGIORE)

Tipologia utenti in carico	Nuovi utenti	Utenti riammessi	Totale utenza in carico	Fasce di età						
				<=19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	>44
Tossicodipendenti	530	1354	1884	165	245	286	285	295	255	353
Alcolodipendenti	125	255	380	3	8	17	50	43	67	192
Stato di ebbrezza art.186 del C.d.S.	1050	1450	2500	23	263	423	417	366	294	714
Tabagisti	24	23	47	0	1	1	5	4	6	30
Gioco d'azzardo Patologico	30	56	86	0	1	6	8	9	14	48

LE DIPENDENZE

Cambiano le modalità di assunzione delle sostanze: vengono fumate o inalate. Il Ser.D promuove corsi di auto-mutuo aiuto anche sul fronte del tabagismo.

Cannabis, eroina, cocaina: è ancora la tossicodipendenza la vera piaga tra i giovani. Sono 165 i ragazzi al di sotto dei 19 anni che nel 2012 si sono rivolti al Servizio Dipendenze di Cremona per affrontare il problema droghe.

di Giorgia Cipelli

I numeri mantengono alta la soglia d'allarme: per l'assunzione di stupefacenti, sono stati 245 i giovani presi in carico dal servizio nella fascia d'età tra i 20 e i 24 anni, che lievitano a 286 tra i 25 e i 29 anni e altri 285 fino ai 34 anni. In totale, 1.884 tra nuovi e vecchi utenti, dati «che si sono riconfermati comunque stabili negli ultimi anni - spiega la dott.ssa Annamaria Camisani, direttore del Dipartimento Dipendenze dell'Asl - . La vera novità è costituita dal gioco d'azzardo, fenomeno emerso nella sua dimensione patologica negli ultimi due anni e mezzo».

Il consumo di droghe continua comunque ad avere numeri importanti: lo scorso anno sono stati 530 i nuovi utenti che si sono rivolti al Sert. «Le sostanze illegali hanno subito un'impennata dagli anni '90 a questa parte e, ogni anno, si riconfermano dati indicativamente omogenei. C'è stato però un incremento di giovani e la fascia d'età si sta abbassando sempre di più».

L'identikit del nuovo consumatore di sostanze stupefacenti ha dunque un'età relativamente bassa, entra in contatto con la droga tramite gruppi di conoscenti e ragazzi più grandi, fa un utilizzo massiccio di cannabis. «Ancora forti le assunzioni di eroina e cocaina, pochi i casi di sostanze chimiche, ma ciò che davvero emerge è il cambiamento, nell'arco di questi vent'anni, delle modalità di assunzione: tali sostanze vengono fumate o inalate, persino l'eroina. Solo in qualche caso, si tratta di ragazzi che partecipano alle notti dello sballo, ad alcuni rave fuori provincia in cui assumono tante sostanze insieme». Per questo si punta alla prevenzione a



scuola ed è stato formalizzato un protocollo tra la Prefettura, le forze dell'ordine e l'Ufficio scolastico provinciale. C'è poi il capitolo alcol: 2.500 persone fermate in stato di ebbrezza - di cui 1.050 nuovi casi -

con relativa segnalazione e l'inizio di un percorso per evitare l'aggravarsi del problema. «Si tratta di coloro che vengono fermati alla guida per un consumo occasionale, eccedente i parametri di legge, e vengo-

Giovani: è allarme droga

Sos per l'abuso di alcolici

La cannabis è ancora in testa, 530 nuove richieste di aiuto

L'illustrazione di Vladimiro Elvieri mostra un panorama delle dipendenze, ispirato ai quadri di ortaggi di Giuseppe Arcimboldo.



no a noi segnalati. In tal caso, sono molto più numerosi gli adulti - prosegue la dott.ssa Camisani -; non perché i giovani non abusino delle sostanze alcoliche, ma probabilmente si organizzano meglio e guida l'amico della compagnia che non ha bevuto».

Numeri più ridotti sul fenomeno tabagismo: 47 le persone che l'anno scorso sono state seguite dal Servizio Dipendenze. Il percorso condotto con gli incalliti amanti della sigaretta è più che altro psicologico, grazie ai gruppi di auto mutuo aiuto. Si tratta di fumatori che hanno già cercato di smettere senza risultato o che sono costretti ad abbandonare la sigaretta per gravi motivi di salute. Quello proposto dall'Asl è un percorso educativo-comportamentale, in collaborazione con il Centro antifumo dell'Ospedale. La sigaretta elettronica, tanto commercializzata, «può essere utile come approccio iniziale - conclude la direttrice del Dipartimento - ma da sola non basta».

I CASI A LIVELLO NAZIONALE

Il lato oscuro dei social
Siamo vittime di Facebook

Una vera e propria dipendenza da Facebook e social network, tanto da avvicinarsi a quella di alcune droghe. In provincia di Cremona ancora non si è registrata una soglia d'allarme significativa per questo problema, ma a livello nazionale Alfio Lucchini, presidente di FederSerd (Federazione italiana operatori dipartimenti e servizi dipendenze) ha lanciato l'appello a non trascurare il problema. Viene definita come 'Internet Addiction Disorder' ed è già accettata come diagnosi psicologica. Il prossimo anno sarà inclusa nella quinta edizione del Manuale Diagnostico e Statistico per i Disturbi Mentali.

Basta considerare alcuni numeri per rendersi conto dell'espansione del fenomeno. Più di un miliardo di persone nel mondo ha un account Facebook e circa la metà comunica regolarmente con Twitter. Il commento 'Mi piace' viene cliccato 500 milioni di volte al giorno, mentre i cinquantenni giornalieri su Twitter sono 340 milioni. E se tutti questi numeri non sono una sorpresa, oggi c'è anche una stima della cosiddetta dipendenza da social network: una sindrome che ha contagiato oltre 350 milioni di utenti.

Studi universitari dimostrano che, nei casi esaminati, la tentazione di connettersi ai social network è addirittura più forte di quella di fumare, bere e altre dipendenze.

La maggior parte dei volontari che hanno accettato di sottoporsi ai test, si dicono consapevoli che un'assidua frequentazione di Facebook o Twitter rappresenta una distrazione dagli impegni quotidiani, ma questo non cambia il loro comportamento. Gli utenti sviluppano una dipendenza anche rispetto agli apprezzamenti che ricevono da altri: i vari 'Mi piace' su Facebook stimolano neurotrasmettitori come la dopamina, all'origine di una sensazione di piacere, mentre una carenza di apprezzamenti genera frustrazione. Attenzione, perché la dipendenza si manifesta quando si trascorrono più di 5 ore al giorno sui social.



SLOT E SCOMMESSE

Negli ultimi anni fenomeno in costante crescita. Lo scorso anno sono stati seguiti 86 nuclei

Gioco d'azzardo, famiglie in crisi

Cremona e il gioco, un binomio sempre più stretto. Eppure l'azzardo online non è ancora molto diffuso. Tra slot machine, scommesse, lotto e affini, l'impennata si è registrata negli ultimi due anni. Il gioco patologico spopola in provincia, ma per ora rimane ancorato alle modalità tradizionali: meglio tabaccherie e bar piuttosto del poker su internet. Lo scorso anno il Servizio Dipendenze ha seguito 86 nuclei familiari: il problema, infatti, non coinvolge soltanto il giocatore patologico ma anche il coniuge e i figli. «Quando i giocatori si rivolgono a noi, significa che ormai la situazione è già compromessa: le condizioni economiche

della famiglia sono critiche e il gioco ha rovinato la serenità del nucleo - spiega la dott.ssa Annamaria Camisani -. A Cremona sono soprattutto uomini, adulti al di sopra dei 40 anni, che cerchiamo di accompagnare con una diagnosi iniziale per capire il livello di gravità e poi con percorsi psico-educativi dedicati. Nel gioco d'azzardo patologico diventa fondamentale il ruolo dei gruppi territoriali di auto mutuo aiuto, anche se si tratta di problematiche il cui trattamento è particolarmente lungo». Non solo gruppi terapeutici per giocatori, ma anche interventi a sostegno della tutela del patrimonio e della gestione del denaro del paziente.

te. L'accesso al Ser.D avviene solitamente nelle cosiddette fasi di 'perdita' o 'disperazione'. La dipendenza dal gioco, infatti, segue varie tappe: il 'gioco sociale', in cui aumenta la frequenza delle giocate e magari anche la possibilità di vincita, a cui fanno seguito la fase di 'perdita' e poi quella di 'disperazione', in cui crescono frequenza, tempo e somme del gioco, fino alla compromissione di ogni sfera della persona. Quindi, in molti casi, la perdita del lavoro, il conflitto familiare, l'isolamento sociale.